



Sussidio per la liturgia * 27 ottobre 2019
30^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Sul finire del cammino verso Gerusalemme Gesù attira l'attenzione sul traguardo dell'esistenza, ossia sulle realtà ultime. Cosa occorre per mantenere la concentrazione sul futuro che Dio prepara per noi? Serve la preghiera! Dopo l'invito a pregare sempre senza stancarsi, Gesù insegna **come pregare**, e lo fa mettendo a confronto due modi di stare davanti a Dio: quello di un fariseo e quello di un pubblicano. Se aveste chiesto a un israelita del tempo cosa pensava dei farisei e cosa dei pubblicani, avrebbe risposto che era come paragonare il giorno alla notte. Il fariseo infatti si distingueva (fariseo significa "distinto") per l'osservanza della Legge di Dio, mentre il pubblicano era un venduto ai Romani, uno che si era*

gettato alle spalle sia la Legge che il popolo. Ora Gesù cos'ha di tanto importante da dire, se con un'operazione temeraria dipinge il pubblicano migliore del fariseo? Una ragione l'aveva. Dietro l'apparente pietà, quella del fariseo (e dei devoti come loro) è una preghiera atea, in quanto piena di sé e vuota di Dio; una facciata dietro cui si nasconde chi non si aspetta alcunché da Dio! Il pubblicano invece è come spaesato nel tempio; e però con l'istinto dell'uomo scontento di sé, si batte il petto balbettando un «O Dio, abbi pietà di me peccatore»! Paradossalmente la consapevolezza di non poter contare su di sé, perché peccatore, rende autentico il suo pregare. E questo lo cambia. La parabola ci commuove; ma scalfisce i convincimenti di noi che siamo immersi in una cultura dove il successo conta più dell'onesta, l'immagine più della persona, la maschera più della verità, e dove la fiera delle vanità incanta più dall'umile sentire di sé? Per Gesù prega bene chi esce dall'auto-contemplazione di sé; perciò chi vuol pregare, si metta davanti a Dio con l'umiltà del pubblicano, perché è lui che ha bisogno di Dio e non Dio di lui! Oggi si chiude il Sinodo sull'Amazzonia: preghiamo il Signore perché ci renda tutti più attivi nella custodia del creato, più sensibili ai diritti di antiche popolazioni cui l'irresponsabile deforestazione dell'Amazzonia rischia di togliere memoria, futuro e dignità.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Gesù c'invita a venire davanti a Dio non autocompiaciuti come il fariseo, ma umili come il pubblicano. Riconosciamoci peccatori e diciamo anche noi: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». *(Breve silenzio)*

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

C. Signore, pietà. **R/.** Signore, pietà. **C.** Cristo, pietà. **R/.** Cristo, pietà. **C.** Signore, pietà. **R/.** Signore, pietà.

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(La preghiera del povero attraversa le nubi)

Ben Sira insegna ai giovani la fraternità: non per motivi di galateo, ma perché siamo in presenza del Dio dell'alleanza che ascolta tutti, anche chi non conta niente.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(Sir 35, 15b-17,20-22a)

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 33) – R/. Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

Benedirò il Signore in ogni tempo, * sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: * i poveri ascoltino e si rallegriano. *R/.*

Il volto del Signore contro i malfattori, * per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, * li libera da tutte le loro angosce. *R/.*

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, * egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; * non sarà condannato chi in lui si rifugia. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Mi resta soltanto la corona di giustizia)

Per san Paolo la fedeltà alla missione ricevuta da Dio va ben oltre il giudizio degli uomini.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 4, 6-8,16-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, * affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo)

Due uomini in preghiera: dei due, chi è quello che prega per davvero?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 18, 9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'al-

tere salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'al-

tro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osa-

va nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci insegna a pregare con cuore umile e riconoscente. Ringraziamo Dio per il dono della fede e preghiamo perché il Vangelo risuoni nel mondo come annuncio dell'amore di Dio per ogni persona, come appello a coltivare e custodire la terra, fonte di vita per tutte le creature.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, abbi pietà di noi peccatori.

- Per la Chiesa, che nasce non da sé, ma dall'iniziativa libera e gratuita della Trinità: perché stia davanti a Dio e agli uomini non autocompiaciuta come il fariseo, ma umile come il pubblicano, preghiamo.

- Per la nostra società, specialmente per chi ha ruoli in politica, in economia e nella cultura: perché possiamo dalle contrapposizioni tra chi viene prima e chi viene dopo ad una maggiore attenzione al primato di Dio, delle persone e del bene comune del Paese, preghiamo.

- Oggi ci chiude il Sinodo dei Vescovi sull'Amazzonia. Papa Francesco ha detto che lì vive un'umanità che ha sacra la vita, che sente la natura come una madre e non come una preda. Perché impariamo a coltivare e custodire la terra, dono di Dio e fonte di vita anche per chi verrà dopo di noi, preghiamo.

- Il papa ha aggiunto che le etnie dell'Amazzonia rappresentano un'umanità ricca di valori, non asservita ai criteri mercantili che mirano solo al profitto dei capitali: perché tutti ci impegnamo a restituire il primato a Dio e alle ragioni profonde del vivere umano, preghiamo.

- La Chiesa è una comunità che prega e che vive il momento più alto della sua spiritualità quando si riunisce per celebrare l'Eucarestia nel giorno del Signore: perché in parrocchia si ravvivi in tutti, giovani e anziani, adulti e bambini, il gusto e la stima per l'orazione, preghiamo.

C. O Dio nostro Padre, lo Spirito del Figlio tuo Gesù, che riversi nei nostri cuori, ci educi all'ascolto della parola, ci formi alla preghiera, c'insegni a discernere i segni dei tempi e ci unisca alla lode perenne che da tutta la Chiesa sale a te per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Antifona alla comunione: *«Il pubblicano diceva: O Dio, abbi pietà di me peccatore. E tornò a casa sua giustificato». Gesù, tu non critichi la religiosità del fariseo, come non approvi l'attività fraudolenta del pubblicano. Ci porti però a riflettere sull'abisso che separa i criteri di Dio dai nostri criteri. Dal punto di vista umano il fariseo, uomo osservante per eccellenza, incarna la giustizia, mentre il pubblicano incarna il peccato. Abbagliati e ingannati dalle apparenze, ci ritroviamo spesso ad applaudire personaggi che, dietro la maschera del successo, nascondono il nulla. Tu, Gesù, non badi alle apparenze, perché vai al cuore delle persone e lì scopri un mondo di sorprese. Fu così per il pubblicano entrato nel tempio gravato e come schiacciato dal peso di tutti quei soldi accumulati malamente. Era un peccatore, ma cominciava a rendersi conto d'aver sbagliato tutto. E ripartì da dove? Dal battersi il petto e da una preghiera mormorata a bassa voce: «O Dio, abbi pietà di me peccatore!». Te ne accorgi tu, Gesù, e ne gioisci, perché tu guardi il cuore. Quanta tristezza invece quel fariseo! Non aveva sulla coscienza le estorsioni del pubblicano, ma era gravato da un orgoglio che l'acceca. Lui non era come gli altri; era così bravo che non aveva bisogno nemmeno di Dio! E dietro quella maschera? Il nulla! Per te, Gesù, questo è un non-pregare. Insegnaci come stare davanti al Padre perché possiamo tornare a casa, a scuola, al lavoro meno gravati dai nostri io e più carichi di Dio.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo... *R/ Amen.*

Liturgia delle Ore: 30^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- **27 ottobre, 30^a Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 28 ottobre, festa dei santi Simone e Giuda, apostoli**
- **Martedì 29 ottobre, san Feliciano, martire**
- **Mercoledì 30 ottobre, memoria di san Saturnino, vescovo**
- **Giovedì 31 Ottobre, sant'Antonino, vescovo** ▪ ore 17.00: Adorazione.
- **Venerdì 1 novembre, solennità di Tutti i Santi – Giornata della santità universale**
 - Da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre è possibile lucrare l'indulgenza plenaria per i defunti alle solite condizioni (confessione e comunione, visita in una chiesa, Padre nostro, Credo, preghiera secondo le intenzioni del papa). Dal 2 all'8 novembre si può lucrare l'indulgenza con visita al cimitero e preghiera per i defunti.
- **Sabato 2 novembre, Commemorazione dei fedeli defunti**
 - Non ci sarà catechismo: i catechisti, i ragazzi, le loro famiglie e tutti i parrocchiani sono invitati alla celebrazione della S. Messa per tutti i Defunti (Cimitero di Selargius, ore 15.00).
- **3 novembre, 31^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Segnaliamo inoltre:

- Ogni martedì di novembre, alle 9.30: S. Messa a cimitero.
- 6, 7 e 8 novembre: Triduo in preparazione alla festa del SS.mo Salvatore.
- 9 novembre: solennità del SS.mo Salvatore.